

# Convegno Geopolitica del Mediterraneo

Martedì 10 dicembre 2024

Circolo Ufficiale della Marina Militare 'Caio Duilio' – Roma

Resoconto a cura di

Aniello Inverso & Beatrice Parisi



International Institute for Global Analyses

Vision & Global Trends. International Institute for Global Analyses  
Piazza dei Navigatori 22, 00147 – Rome (Italy)

The views and opinions expressed in this publication are those of the authors and do not represent the views of the Vision & Global Trends. International Institute for Global Analyses unless explicitly stated otherwise.

© 2024 Vision & Global Trends - International Institute for Global Analyses  
© 2024 Aniello Inverso & Beatrice Parisi

First Edition: December 2024

Seminar Publications Series – N. 09/2024 – ISSN 2704-8969

[www.vision-gt.eu](http://www.vision-gt.eu)  
[info@vision-gt.eu](mailto:info@vision-gt.eu)

# Convegno Geopolitica del Mediterraneo

Martedì 10 dicembre 2024

Circolo Ufficiale della Marina Militare 'Caio Duilio' – Roma

Resoconto a cura di

Aniello Inverso & Beatrice Parisi



Vision & Global Trends - International Institute for Global Analyses

# Convegno Geopolitica del Mediterraneo

*Martedì 10 dicembre 2024*

*Circolo Ufficiale della Marina Militare 'Caio Duilio' – Roma*

*Resoconto a cura di*

**Aniello Inverso – Beatrice Parisi**

**Vision & Global Trends. International Institute for Global Analyses  
(Progetto Società Italiana di Geopolitica)**

*Il convegno, presentato e moderato dal dr. Tiberio Graziani, Chairman di [Vision & Global Trends](#) e Direttore della rivista [Geopolitica](#), si è concentrato sulla presentazione dei temi trattati nel volume 'Il Mediterraneo nel Prisma della Geopolitica Globale'. L'opera analizza il ruolo sempre più centrale del Mediterraneo nel contesto geopolitico mondiale, evidenziando come questa regione stia tornando a essere un punto focale per gli equilibri internazionali. In particolare, Graziani ha sottolineato l'importanza crescente del Mare Nostrum per l'Italia, non solo in termini di questioni migratorie e politiche, ma come snodo economico e strategico in un contesto globale sempre più complesso. Nel corso dell'evento, hanno preso la parola diversi esperti in materia, come il Capitano di Vascello Davide Da Pozzo ed il Capitano di Fregata Gino Lanzara, nonché la dr.ssa A. Roberta la Fortezza e il dr. Filippo Romeo. Ogni intervento ha contribuito a delineare un quadro articolato delle dinamiche in atto, mettendo in luce le vulnerabilità e le potenzialità di un'area che oggi si trova a confrontarsi con sfide globali inedite.*

## **Intervento. Capitano di Vascello Davide Da Pozzo**

Il Capitano di Vascello Da Pozzo ha aperto il suo intervento evidenziando l'efficacia del termine "prisma" nel descrivere la complessità geopolitica del Mediterraneo. Questa metafora, ha spiegato, consente di analizzare la regione da molteplici prospettive, mettendo in luce le interconnessioni economiche, politiche, culturali e strategiche che ne definiscono la centralità. Ciò si ricollega al concetto di Mediterraneo Allargato, che oltrepassa i confini geografici del "Mare di Mezzo", mostrando come esso non sia solo un crocevia di culture e religioni che collega tre continenti, ma anche uno snodo cruciale in cui le dinamiche globali trovano un riflesso significativo, rendendolo fondamentale nelle relazioni internazionali. Proseguendo, il Comandante ha sottolineato come questa prospettiva si riveli essenziale anche nel settore della difesa, dove è necessario adottare una visione capace di contrastare le minacce e nel medesimo momento interagire con le opportunità geopolitiche e geo-economiche offerte dall'area. Inoltre, ha posto particolare enfasi sull'importanza della "marittimità", intesa come piena consapevolezza del ruolo centrale del mare nel sistema internazionale, auspicando che tale concetto non venga compreso solo tra gli addetti ai lavori, ma anche all'interno della società

civile. L'obiettivo, ha aggiunto, è quello di stimolare una riflessione più approfondita sul ruolo strategico dell'Italia nel Mediterraneo.

**Intervento. *Capitano di Fregata Gino Lanzara***

Il Capitano di Fregata Gino Lanzara, ricollegandosi all'intervento del Capitano di Vascello Da Pozzo, ha aperto il suo discorso definendo il Mediterraneo non come un "mare chiuso", ma qualificandolo come un vero e proprio "medio-oceano" che collega l'Atlantico al Canale di Suez. Ha sottolineato come questa caratteristica, unita alla grande concentrazione di paesi che vi si affacciano, generi conflittualità nella definizione delle rispettive zone economiche esclusive. Questa criticità, ha evidenziato Lanzara, genera la necessità per gli attori coinvolti di attuare una politica estera attenta e strategica nella gestione delle collaborazioni con altri paesi, spesso portatori di interessi convergenti o contrastanti. Proseguendo, il Capitano di Fregata ha preso come caso studio la crescente influenza della Turchia nella regione, descrivendola come un attore che, attraverso una geopolitica sempre più talassocratica, ha ampliato la propria proiezione marittima negli ultimi anni. Abbandonando la sua tradizionale posizione di potenza continentale, il governo di Ankara ha rafforzato significativamente la propria presenza nelle acque del Mediterraneo Orientale grazie all'accordo stipulato con il governo di Tripoli, sul mutuo riconoscimento delle rispettive ZEE (Zone Economiche Esclusive), mostrando al contempo la capacità di proiettare il proprio potere fino alle porte di Israele. Lanzara ha poi collegato questa analisi al concetto di "interesse nazionale", affermando che esso deve essere inteso come la capacità di proteggere la libertà, i beni e la posizione strategica del proprio paese, e che l'Italia adotti una geopolitica più incisiva e proattiva, conformandosi a tale interesse, rafforzando la propria vocazione talassocratica, sfruttando la sua geografia, per affrontare non solo le sfide regionali già presenti, ma anche quelle future derivanti dalle dinamiche globali che influenzano il Mediterraneo Allargato.

**Intervento. *Dr.ssa. A. Roberta La Fortezza***

La dottoressa La Fortezza, entrando nel merito del volume oggetto del convegno, ha presentato la sua analisi sulla Dottrina militare iraniana, collegandola alla storia post-rivoluzionaria del Paese. Spiegando come la rivoluzione del 1979 e la successiva guerra Iran-

Iraq (1980-1988) abbiano definito l'odierna struttura militare e la dottrina geopolitica dell'Iran, la quale si basa su quattro punti. Ovvero, la guerra asimmetrica, la capacità missilistica, la sovrapposizione tra minacce interne ed esterne e la costruzione di reti di *proxy*. La Fortezza ha chiarito che il primo pilastro, la guerra asimmetrica, nasce dalla necessità di colmare la mancanza di un esercito convenzionale preparato. L'Iran ha attuato tattiche di guerriglia ispirandosi alle strategie di Mao Zedong, adattandole al contesto religioso e culturale del paese. Ha spiegato come il martirio e la narrativa religiosa siano stati integrati in una strategia razionale e funzionale, dimostrando un approccio pragmatico e non puramente ideologico. Il secondo pilastro, ha proseguito, riguarda la capacità missilistica, sviluppata durante la cosiddetta "guerra delle città". Ponendo all'attenzione come questa componente sia diventata uno dei cardini della deterrenza iraniana e un elemento non negoziabile nelle recenti trattative internazionali. Il terzo punto si riferisce, invece, alla sovrapposizione tra minacce interne ed esterne, con l'Iran che percepisce una connessione stretta tra destabilizzazioni interne, come i gruppi di opposizione, e pressioni esterne sostenute da potenze straniere. Infine, la dottoressa la Fortezza ha discusso sulla costruzione di reti di *proxy*, cioè alleanze politicamente e militarmente favorevoli con gruppi armati in paesi come Libano, Siria, Iraq e Yemen. Spiegando come queste reti siano flessibili e adattabili alle dinamiche locali, rendendole un elemento cruciale e dinamico per espandere l'influenza iraniana nel Mediterraneo Allargato. Ha infine invitato a riflettere su come, tali eventi geograficamente "lontani" possano avere ripercussioni dirette nel *Mare Nostrum* e sull'Italia, sottolineando la necessità di un approccio sempre più realista che tenga conto delle interconnessioni globali.

### **Intervento. Dr. Filippo Romeo**

Filippo Romeo ha concluso il convegno con un intervento di rilievo, sottolineando il ruolo sempre più centrale delle infrastrutture come ponti di collegamento, con particolare riferimento al Mediterraneo. Ha spiegato come le infrastrutture stiano ridisegnando gli spazi geopolitici e geo-economici, rimodellando le connessioni tra diverse aree del mondo, in un periodo caratterizzato sia da crescenti incertezze che da nuove opportunità. Romeo ha ricordato che l'Europa, già dagli anni '90, ha avviato progetti significativi come i corridoi TEN T per favorire la connessione intraeuropea. Tuttavia, ha evidenziato come siano altri attori, come la Cina, con la Via della Seta – un'iniziativa che collega Pechino a molteplici aree non contigue

attraverso infrastrutture di grande portata sia terrestri che marittime – a svolgere un ruolo predominante nella ridefinizione di un grande spazio geopolitico. Ha menzionato inoltre il corridoio IMEC, un progetto volto a creare una rete di trasporto che colleghi l'India all'Europa passando per il Medio Oriente, coinvolgendo paesi come gli Emirati Arabi Uniti, l'Arabia Saudita, la Giordania e Israele, ma non direttamente l'Europa e i paesi che essa rappresenta. Romeo ha sottolineato che anche nel Mediterraneo vi è un notevole sommovimento in termini di realizzazione di infrastrutture, ancorché ne ha evidenziato lo sviluppo disarticolato e privo di una strategia comune, capace di interconnettere le sponde settentrionali con quella meridionali. Ha aggiunto, tuttavia, che solo la Spagna opera in controtendenza attraverso una concreta integrazione già in atto delle proprie infrastrutture con quelle del Marocco, a cui dovrebbe seguire una reale integrazione fisica. Ciò attraverso il tunnel sottomarino che attraversando i fondali lo Stretto di Gibilterra collegherebbe la sponda marocchina e spagnola. Il progetto di questa infrastruttura, attualmente in fase di studio, potrebbe rappresentare un'importante opportunità per rafforzare le connessioni tra Europa e Africa. Passando all'Italia, ha evidenziato il ruolo strategico del nostro paese nel Mediterraneo, sottolineando però come esso non sia ancora pienamente valorizzato. In particolare, ha posto l'accento sulla scarsa cultura marittima del Paese e sulle limitate interconnessioni della parte meridionale. Questo *deficit*, ha spiegato, porta le merci provenienti dal Canale di Suez a bypassare i porti del Mezzogiorno per approdare direttamente nei porti del nord Europa, relegando il sud Italia in una posizione di subalternità. Romeo ha quindi proposto due soluzioni per invertire questa situazione. La prima consiste nella creazione di un sistema integrato di porti nel sud Italia, collegati da una rete ferroviaria ad alta velocità, che consentirebbe di trasportare le merci verso il centro e il nord Europa in tempi più rapidi. Questo progetto, secondo Romeo, ridarebbe centralità all'Italia nel Mediterraneo, rafforzando il ruolo dell'Italia sia all'interno dell'Unione Europea che nei rapporti con l'Africa. La seconda proposta è di riprendere il progetto elaborato dall'ENEA nel 2003 per la realizzazione di un tunnel sottomarino tra Mazara del Vallo e la Tunisia, che oltre a conferire all'Italia un primato in termini ingegneristici creerebbe una connessione diretta tra i due continenti. Concludendo, Romeo ha sottolineato la necessità di un cambio di mentalità e di una visione più ambiziosa per il Mediterraneo affermando anche l'importanza di mutare la narrazione mediatica che, presentandoci come “porta d'Europa” crea una frattura intrinseca in termini culturali, rischiando di accentuare il divario tra le aree mediterranee e il resto del

Vecchio Continente. Ha invece invitato a considerare il *Mare Nostrum* come un'area di scambio vitale, un crocevia di tre continenti, capace di integrare economie e culture diverse.

**Aniello Inverso** – *Laurea triennale in 'Scienze politiche e delle relazioni internazionali' presso l'Università degli Studi di Napoli 'Federico II' . Attualmente studente magistrale in 'Investigazione, Criminalità e Sicurezza Internazionale', presso l'Università degli Studi Internazionali di Roma. Stagista presso Vision & Global Trends International Institute for Global Analyses, nell'ambito del progetto Società Italiana di Geopolitica.*

**Beatrice Parisi** – *Laurea triennale in 'Studi Diplomatici, Internazionali e sulla sicurezza globale' presso l'Università degli Studi di Salerno. Attualmente studente magistrale in 'Investigazione, Criminalità e Sicurezza Internazionale', presso l'Università degli Studi Internazionali di Roma. Collabora con Vision & Global Trends International Institute for Global Analyses, nell'ambito del progetto Società Italiana di Geopolitica.*

	<p>presentazione del numero di <b>GEOPOLITICA</b> Il Mediterraneo nel prisma della geopolitica mondiale</p> <p>martedì 10 dicembre 2024 ore 18:00 CIRCOLO UFFICIALI MARINA – CAIO DUILIO Lungotevere Flaminio 45/47 - Roma</p>
<p>partecipano</p> <p>Capitano di Vascello Davide Da Pozzo (Capo Ufficio - Politica Marittima e Relazioni Internazionali) Capitano di Fregata Gino Lanzara (Caporedattore di Rivista Marittima) Dott. Tiberio Graziani (Direttore di Geopolitica) Dott.ssa A. Roberta La Fortezza (Università degli Studi di Siena) Dott. Filippo Romeo (Comitato editoriale di Geopolitica)</p>	





Vision & Global Trends - International Institute for Global Analyses

[www.vision-gt.eu](http://www.vision-gt.eu)

[info@vision-gt.eu](mailto:info@vision-gt.eu)